

SCAMBI DI PAROLE

Incontri fra lettori e autori al
Liceo Rosmini di Rovereto







La storia/1

Il romanzo è incentrato sul pensiero di essere brutta da parte della protagonista. La storia sembra a volte eccessiva, tuttavia la lettura è abbastanza piacevole.

3CS

Fino ad ora questo è il libro che ho letto più volentieri, forse perché lo sento più vicino alla realtà moderna ...

3CS



La storia/2

La vita di una ragazza così “orrenda” è, secondo me, una metafora che simboleggia l’incapacità di accettare l’altro, ma anche di accettarsi. Ma lei riuscirà comunque ad affrontare il mondo, infatti dice: ” Mio padre è bellissimo, ma non sa affrontare il mondo come me. Vorrebbe ma non può. Per questo lo capisco. Non sono infelice, proprio no.”

3CS

Sembra che le disgrazie debbano per forza capitare tutte a Rebecca

2ES



La storia/3

Alcuni passi, particolarmente incentrati sul soggetto della narrazione - ricordo ad esempio il IV capitolo - trasmettono una struggente malinconia che sembra avere un'origine profonda. Ho trovato questi passi decisamente toccanti, penso però che in questi punti ci si concentri in modo esagerato sull'aspetto estetico considerandolo come centro della vita.

3CS



La storia/4

A me il libro è piaciuto abbastanza; l'ho trovato molto intrigante e coinvolgente soprattutto verso la fine. A differenza di altri libri, non ho fatto fatica a leggerlo, anche se su alcune frasi mi sono dovuto soffermare, poiché ricche di significato. La storia è molto bella e tratta alcuni argomenti che fanno molto riflettere. 3CS



La storia/5

Osservazioni sulla “Vita accanto”:

- ✓ manca un contesto storico preciso
- ✓ nel libro succedono troppe disgrazie;
- ✓ in alcune parti il libro è fin troppo denso di avvenimenti

Secondo alcuni di noi è abbastanza improbabile che possa esistere una situazione simile a quella narrata nel libro

2ES



La storia/ 6

Leggendo il libro ho trovato alcuni commenti che mi hanno colpito molto, in particolare il capitolo 11, in cui si sottolinea come una bambina brutta non abbia progetti per il futuro né niente di bello da ricordare del passato.

3CS



La storia/ 7

Il libro affronta temi assai presenti in questa società 2ES

Sicuramente un tema fondamentale è quello della musica. Infatti con il tempo Rebecca matura un amore per la musica, e grazie ad essa scopre di possedere un dono, un talento che tante persone concentrate solo sull'aspetto esteriore e sull'apparenza spesso non hanno. 3CS

Sono rimasta sorpresa dalla frase: *“Una bambina brutta è figlia del caso, della fatalità, del destino, di uno scherzo della natura. Di certo non è figlia di Dio”*.



La storia /8

Ogni uomo è figlio del caso (nessuno non può scegliere come nascere e dove) e ci sono persone che non hanno neanche la possibilità di vivere la vita che le aspetta.

Rebecca da questo punto di vista mi dà l'idea di essere una ragazza egocentrica che si lamenta solo dei suoi problemi e non vede che possono accadere cose ben peggiori. Tutti siamo figli di Dio e proprio perché siamo nati con delle caratteristiche uniche siamo diversi e dobbiamo accettarci così come siamo, pensando sempre che c'è qualcuno più sfortunato di noi.

3CS



La storia /9

C'è anche una sfumatura religiosa nel racconto e la stessa Rebecca si interroga sull'esistenza di Dio: "Non ho tesi su Dio, non so se esiste oppure no. Né se sia buono o invece onnipotente. Di sicuro se c'è in alcuni momenti è disperatamente distratto". Quel "distratto" è un chiaro riferimento alla sua bruttezza, compensata dalla bellezza d'animo e dal suo talento.

3CS





Personaggi/ 1

La cosa che più mi ha colpito in questo libro è come la scrittrice sia riuscita bene ad entrare nei vari personaggi. Le riflessioni che ci sono della protagonista sono molto veritiere, così pure i pensieri della madre nel suo diario. Da essi sono riuscita a notare come *la mamma e la figlia in fondo siano così simili. Entrambe sotterrano il loro dolore nel silenzio* e questo silenzio è la loro salvezza e il modo in cui riescono a sopravvivere, nonostante le sventure che capitano loro.

3CS



Personaggi/2

In questo libro mi ha colpito molto come la protagonista debba sottostare alle regole dei genitori che nemmeno le vogliono bene perché si preoccupano per il suo aspetto.

Sembra una cosa assurda che una madre non voglia bene alla propria figlia, non giochi con lei, non la baci e nemmeno ci chiacchieri perché la vede come una disgrazia, come un castigo di Dio; inoltre si isola anche dalle sue amicizie per paura di commenti e prese in giro per l'aspetto di quella “disgrazia”.

3CS



Personaggi/3

Nonostante abbia apprezzato i personaggi e la storia, ne ho trovato uno, ovvero Maddalena, che mi pare l'incarnazione dello stereotipo della donna che piange sempre, praticamente in qualsiasi occasione, anche se poi si rivela un utile sostegno per la bambina in diverse situazioni.

3CS

La storia mi è piaciuta. *Interessante capire che la madre, che sembrava odiare questa figlia venuta male, in realtà le voleva bene, ma aveva paura di ferirla.*

E' strana la figura del padre, che mi sembra così distaccato, a volte quasi egoista.

3CS



Personaggi/4

Mi è piaciuta molto la figura di Lucilla, bambina dalla parlantina facile che gioca un ruolo importante nella vita di Rebecca.

Ho riletto più volte e credo sia da leggere ancora l'ultimo paragrafo di pag.31, che riguarda le “parole”.

A casa di Rebecca il dialogo o è assente, o ha un tono piatto, come le parole che contiene: non esprime sentimenti.

A casa di Lucilla, invece, Rebecca scopre come un mondo nuovo che non conosceva, fatto di emozioni, e non c'è parte più bella in cui si noti questa diversità.



Personaggi /5

Mi ha anche stupito il momento in cui la zia abbandona Rebecca, perché non ne riesco a trovare un motivo. 3CS

Si dice che la mamma del maestro di pianoforte aveva dimenticato tutto (a causa della malattia addirittura non ricordava che note aveva suonato al piano pochi secondi prima), ma poi racconta la sua vita e la situazione attuale a Rebecca. La malattia era “una bufala”, allora... 3CS





Stile/1

È un libro molto dettagliato e pieno di particolari
2ES

Premetto che i libri non sono la mia passione, ma “La vita accanto” sono riuscito a leggerlo tutto, perché è breve ed è diviso in tanti capitoli. Sono riuscito a visualizzare la storia, ma non ho mai chiarito bene i caratteri estetici di Rebecca
3CS

Il primo capitolo del libro l’ho trovato abbastanza lungo e un po’ difficile perché non capivo molto il senso del racconto. Verso la metà del libro invece ho letto più velocemente anche perché la storia mi incuriosiva, soprattutto quando la protagonista legge il diario della



Stile/2

Anche se non appartiene al genere di libri che leggo di solito, il romanzo mi è piaciuto molto. È pieno di colpi di scena e abbastanza drammatico, a volte addirittura tragico. Tuttavia presenta molti eventi negativi uno dietro l'altro e questo secondo me, lo rende poco realistico. 3CS

Manca una data, è difficile collocare il racconto in un'epoca stabilita 2ES

Nonostante non ami i libri di questo genere, i romanzi con storie abbastanza tristi e introspettive, questo mi è piaciuto, forse perché contiene una giusta dose di realtà, di mistero, di azione e di riflessione.



Stile/3

Una cosa in particolare mi ha colpito: sebbene la protagonista non venga mai descritta con precisione, la storia riesce ad essere comunque realistica. 3CS

Mi chiedo quindi se questa storia sia tratta dalla realtà oppure sia talmente ben studiata e ben raccontata da non cadere nell'impossibile. 3CS

Il racconto si capisce mano a mano che si va avanti a leggerlo. 2ES

Per me il racconto è difficile da ricordare ed è facile perdersi. Secondo me, andrebbe analizzato e interpretato; infatti l'autrice dice molto ma con poche parole. 2ES



Stile/4

Appena avevo cominciato a leggere il libro, ero piuttosto dubbioso sul realismo della trama, ma dovetti ben presto ricredermi (anche in seguito a riflessioni in classe).

3CS

Mi ha coinvolto la storia, i personaggi erano caratterialmente ben definiti e potevo quasi ricondurli a persone reali.

3CS



Stile/5

Mi è piaciuta anche la scelta di non descrivere fisicamente Rebecca, ma di lasciarla “offuscata”. 3CS

In fin dei conti credo di non voler sapere da dove derivi l’ispirazione per il romanzo, se davvero esiste una “Rebecca” a Vicenza, per mantenere questo alone di mistero. (Complice anche la frase di ringraziamento alla fine del libro, che lascia ancora più domande aperte).

3CS



EINAUDI
STILE LIBERO **BIG**

MARIAPIA VELADIANO **LA VITA ACCANTO**

